



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
POLIZIA PENITENZIARIA
Segreteria Regione Campania

Protocollo n° 1006b/2020

Napoli 10.06.2020

*Al Signor Provveditore del PRAP Napoli - Sede
Dt. Antonio FULLONE*

E, p.c.

*Al D.G. Del Personale e della Formazione - DAP Roma
Dt. Massimo PARISI*

*Al D.G. della Direzione dei detenuti e del trattamento - DAP Roma
Dt. Giulio ROMANO*

*Al Garante dei detenuti regione Campania
Prof. Samuele CIAMBRIELLO*

*Al Direttore della CR S. Angelo dei Lombardi - Sede
Dr.ssa Marianna ADANTI*

*Al Segretario Gen. UIL PA PP Avellino
Franco VOLINO*

Alla Segreteria Nazionale UIL PA PP - Roma

All'Ufficio Relazioni Sindacali - DAP Roma e PRAP Napoli

Oggetto: aggressione al personale di Polizia Penitenziaria sez. articolazione salute mentale e mancanza medico psichiatra.

Egr. Signor Provveditore,

tanto per ripetere le parole della recente nota della CC Salerno, ancora una volta si registra un evento critico di una certa portata in regione Campania, questa volta nell'istituto di Sant'Angelo dei Lombardi, ovvero un'aggressione ai danni della Polizia Penitenziaria da parte di un detenuto ubicato in sezione articolazione salute mentale.

Stavolta però, ad onor del vero, l'evento è avvenuto in un Istituto che può ritenersi tra le eccellenze Italiane se non Europee, tutto questo fin quando non è stato scelto di ubicare in Istituto una sezione di articolazione salute mentale con l'aggravante di lasciarla senza psichiatra, tanto da trasferire ogni volta che c'è bisogno di una consulenza psichiatrica i detenuti bisognosi in strutture ospedaliere esterne, con tutti gli annessi e connessi facilmente deducibili.

Noi siamo scienti e coscienti che il problema della mancanza dello psichiatra non è dovuta all'Amministrazione Penitenziaria Campana che, anzi, si è spesa più volte, invano, presso i competenti organi sanitari territoriali, come altresì siamo consci che tutto ciò non può essere una scusante che riversi pretesti e giustificazioni al fatto che la Polizia Penitenziaria possa operare in queste condizioni, e non in ultimo per non parlare poi del diritto alla salute del ristretto.

Non di rado il Poliziotto Penitenziario è chiamato, nella incessante emergenza quotidiana, a fare lo psicologo, l'educatore, il consulente sanitario, il consulente legale, ma credeteci, con tutti gli sforzi profusi, fare lo psichiatra è veramente difficile !!!, infatti, i risultati sono evidenti e scoraggianti nonché deleteri e fatali per i bisognosi ristretti.

Per quanto sopra invitiamo la S.V. e i destinatari che leggono per conoscenza, ognuno per la propria parte, ad attivarsi, cortese urgenza data la delicatezza della materia, affinché sia riconosciuta la dovuta sicurezza e salubrità sui luoghi di lavoro dei Poliziotti Penitenziari e garantito il sancito diritto alla salute dei ristretti ammalati.

In attesa di riscontro si porgono *Distinti Saluti*

*Il Segretario Generale Regionale UIL PA Polizia Penitenziaria
Domenico de BENEDECTIS*